



Riforma
SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE, VALDESI

L'Eco delle Valli Valdesi



Volare: per passione, per lavoro, per necessità

Sopra le nostre teste possiamo vedere passare un po' di tutto: da chi utilizza ali e motore a chi invece sfrutta soltanto delle vele, le correnti ascensionali e molta esperienza; uno sguardo al variegato mondo di chi **vola**

A Collegno, nell'ex manicomio, c'è un servizio dell'Asl To3 relativamente poco conosciuto che mette in contatto delle famiglie volontarie con persone, maggiorenni, con svariati problemi, per un periodo di vita in famiglia: lo **Iesa**

Maggio da record, giugno ancora peggio. Infrangere dei limiti può avere valore nel campo sportivo, ma in quello legato al **clima** e alle temperature le notizie non sono quasi mai buone

«Alzati gli occhi al cielo, recitò la benedizione...» (Matteo 14, 19)

Alga Barbacini

S spesso Gesù guarda il cielo prima di pregare e prima di fare un miracolo. Gesù, guardando il cielo, si rivolge al Padre perché gli dia la forza e la capacità di compiere la sua missione. Il cielo è spesso raffigurato blu e pieno di stelle dorate, sul soffitto di molte chiese, per ricordare il legame che abbiamo con l'infinito, il cosmo, con Dio sempre presente nella nostra vita.

Lo sguardo verso il cielo ci permette di guardare oltre a noi stessi, di sentirci parte di qualcosa più grande e ignoto. Ci dà quell'apertura verso un potere più grande di cui sentiamo la presenza, ma che non vediamo con i nostri occhi terreni. Nei salmi lo sguardo verso i monti indica uno sguardo che va oltre il nostro limite e che ci può portare consolazione e pace in un momento di sofferenza e disperazione.

Il cielo infinito può essere oscurato in tempo di

guerra da aerei e droni che incutono paura e tolgono la speranza, non si sa dove cadranno, non si sa chi colpiranno. Si vedono avvicinare, inesorabili e pieni di morte. Guardare il cielo, come minaccia, cielo oscuro che porta paura e distruzione fa parte della vita quotidiana di molti Paesi in guerra. In un attimo si vede arrivare una macchina volante, guidata da lontano, che inesorabile compie il suo dovere di distruzione. Non c'è modo di sfuggire a un attacco di un drone che sa solo obbedire al suo programma. Se un altro drone lo distrugge, il cielo comunque si infiamma e il rumore assordante che deriva dallo scontro, spaventa e fa tremare.

Mi auguro che il cielo diventi ancora simbolo di pace, dove solo gli uccelli possano volteggiare sicuri; che gli stormi tornino a danzare tra le nuvole e che il nostro sguardo possa sempre rivolgersi verso l'alto per trovare serenità e consolazione.

RIUNIONE DI QUARTIERE

La terapia esiste, ma non vogliamo assumerla

Samuele Revel

«**L**a terapia esiste, abbiamo la medicina. Ma il paziente non la vuole prendere». Queste le lapidarie parole che ha usato a Report Luca Mercalli, noto volto del mondo della meteorologia. Provare a negare il cambiamento climatico rimane un'impresa sempre più ardua, eppure sono ancora molte le persone che sostengono tesi opposte a quelle che le evidenze della stragrande maggioranza della comunità scientifica sostengono.

Non ha mai fatto così caldo. Lo dicono i numeri, lo dice la nostra percezione che una volta tanto, purtroppo, è corretta.

Al di là dell'episodio singolo (il giorno di maggio più caldo di sempre, per esempio), che ci può stare nell'economia globale del clima mondiale, siamo ormai su un piano inclinato che ci porta verso un abisso.

Che cosa potrà succedere? Gli scenari che ci tratteggiano i meteorologi e i climatologi sono sicuramente prossimi a una realtà che sarà catastrofica. Oltre alle condizioni di vita ovviamente sempre più difficili (in particolar modo per ciò che riguarda le coltivazioni, fonte primaria per la nostra esistenza, che ne risentiranno pesantemente, i vini con gradazione alcolica sempre più alta ne sono un esempio incontrovertibile), ci saranno stravolgimenti a livello geopolitico che diventeranno di difficile gestione. Sostenere che questo processo sia naturale è ormai fuori contesto: certamente il nostro pianeta vive di ciclicità ma la nostra mano ha alterato l'equilibrio.

Possiamo ancora fare qualcosa? Certamente, anche perché noi stiamo pagando le colpe di chi ci ha preceduto e del nostro impegno verso la transizione, e se così sarà, ne beneficeranno, si spera, le generazioni future. È quindi difficile impegnarsi per qualcosa di cui non raccoglieremo i frutti. Il detto dice: «Chi pianta tamarindi, non raccoglie tamarindi». Ma getta le basi per un futuro.

RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità



Una Torre di Libri, rassegna culturale

Ecco gli appuntamenti di luglio. Giovedì 9 alle 18 Marco Ballestracci, musicista, giornalista e scrittore, presenta *Fare biciclette. Storie di inventori e grandi imprese*. Alle 21,15 Franco Faggiani presenta *La luce del primo mattino*. In piazza del Municipio, via Repubblica 1.

Venerdì 10 alle 18 all'ingresso del Cimitero, in via Bertenga 9, partenza della "passeggiata di carta e di pietra", a cura dell'Archivio storico e Beni culturali della Tavola valdese. Alle 21,15 in piazza del Municipio, spettacolo teatrale *Un attimo e arrivo! Quanto manca?* con introduzione di Simone Lanza, maestro elementare e studioso di scienze umane, autore di *Un attimo e arrivo!* (Sonda, 2026).

Sabato 11 alle 10,30 al tempio valdese, via Beckwith 4, *Una torre di... libriccini*, in collaborazione con la Biblioteca civica "Carlo Levi". Ospite Milena Jahier, autrice, illustratrice e creatrice di

app. Alle 16 presentazione del libro *Disonorare la guerra* dell'associazione Maschile Plurale (2026), curato da Marco Deriu. Alle 17,30 in piazza del Municipio, conferimento della cittadinanza onoraria e incontro con la storica Anna Foa. Alle 21,15 serata musicale "A miles supreme - Cent'anni di John Coltrane e Miles Davis" con il quintetto Emanuele Cisi, Lorenzo Fossati, Paolo Birro, Marco Micheli e Luca Santaniello. L'attrice Alessia Olivetti legge brani da *Coltrane secondo Coltrane. Tutte le interviste* (EDT) e *Miles. L'Autobiografia* di Miles Davis (Minimum Fax).

Domenica 12 alle 11,30 in piazza del Municipio, Bruna Peyrot presenta *Valdesi. Donne e uomini nella Storia*. Alle 17 la fotografa Paola Mongelli presenta *Respirare con gli occhi*. Alle 18 Paolo di Paolo presenta *Un mondo nuovo tutti i giorni. Piero Gobetti, una vita al presente*.

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi

recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore responsabile:

Alberto Corsani (direttore@riforma.it)
In redazione:
Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn, Valentina Fries

Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica: Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Daniela Grill, Francesco Piperis, Matteo Scali, Darianna Tedesco

Supplemento al n. 26 del 3 luglio 2026 di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Comgraf Società Cooperativa Quart (Ao)

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.
via S. Pio V 15, 10125 Torino

NOTIZIE Il tradizionale culto in quota; due nuovi importanti presidi sul territorio per le donne che subiscono violenze gestiti da “Svolta Donna” e il primo evento della rassegna della val Germanasca, Pralibro



La rencontre del Colle della Croce

Domenica 19 luglio, come succede ormai dal lontano 1933 (salvo poche eccezioni), ritorna l'appuntamento in alta val Pellice: la *rencontre* al Colle della Croce, il tradizionale culto congiunto fra i protestanti dei due lati delle Alpi. Attorno alle 11 della domenica mattina è infatti previsto il culto bilingue, celebrato nei prati poco distanti dal colle vero e proprio. Si terrà anche la Santa cena. La predicazione quest'anno è a cura del pastore Francesco Sciotto di Torino, mentre la liturgia è a cura del pastore Christophe Jacon (Freissinière, Briançon, Queyras et Embrun). A seguire pranzo a pic-nic sul colle e breve chiacchierata dal titolo: «Vaudois et Cévenols: des liens forts et soutenus».

E come ormai succede, con una buona risposta da parte dei partecipanti, l'animazione giovanile organizza per l'occasione un weekend per i giovani e le giovani che prevede la salita alla conca del Pra già sabato 18 pomeriggio per trascorrere la serata insieme. Per informazioni contattare l'animatrice giovanile Jessie Delaurenti al 331-8040336.

Ricordiamo infine che la salita al colle è fisicamente impegnativa, contando poco più di 1000 metri di dislivello positivo e porta fino a 2300 metri dove il cambiamento del tempo può essere inaspettato e improvviso, motivo per cui è necessario salire attrezzati.

Perosa Argentina e Torre Pellice, i centri antiviolenza di “Svolta Donna”

Nel mese di giugno 2026 sono stati aperti due nuovi sportelli antiviolenza gestiti da “Svolta Donna” odv, nei Comuni di Torre Pellice e Perosa Argentina. Con questi due nuovi presidi la rete territoriale di contrasto alla violenza di genere si rafforza e offre un servizio di prossimità che può agevolare chi incontra difficoltà negli spostamenti (l'unica sede era, prima, a Pinerolo). Il progetto, finanziato grazie a un bando della Regione Piemonte, ha ricevuto l'adesione delle amministrazioni comunali di Torre Pellice e Perosa Argentina, che hanno messo gratuitamente a disposizione i locali. Marina Airasca, presidente di “Svolta Donna” odv Centro Antiviolenza, ribadisce l'importanza di andare verso le persone: «Ogni nuovo sportello aperto in un nuovo territorio garantisce un sostegno di prossimità e offre una possibilità in più alle donne di trovare ascolto e non sentirsi sole. La presenza di questo servizio anche nelle valli è un segno concreto di vicinanza e di accoglienza». Entrambi gli sportelli si trovano nei rispettivi palazzi comunali di Torre Pellice e Perosa Argentina e sono ad accesso libero e gratuito: a Torre Pellice tutti i venerdì dalle 10 alle 12, a Perosa Argentina tutti i lunedì dalle 10 alle 12. Contatti mail: sportellovalpellice@svoltadonnaodv.com e sportellovalchisone@svoltadonnaodv.com.



Pralibro: i primi appuntamenti

Sabato 25 inaugurazione alle 16 con Gianni Genre, Rocco Pinto, Sara Platone, Eraldo Tron. Alle 17 concerto della banda La Grangia; alle 21 Stefania Belmondo presenta *Ho imparato a vincere* (Graphot).

Domenica 26 alle 11,30 librerie in movimento, incontro di librai. Alle 18 Asmae Dachan presenta *Siria, il giorno dopo* (Add).

Lunedì 27 alle 18 *Voci di donne nella letteratura migrante. Ombre della storia, lotte e resistenze nei tempi odierni*, reading a cura di Vesna Scepovic, Maria Abbebù Viarengo e Sandra Macrì.

Martedì 28 alle 10,30 Lucia Carlini presenta *I serpenti non fanno rumore* (Kite). Laboratorio per bambini. Alle 18 Niccolò Zancan presenta *L'ultimo operaio* (Einaudi).

Mercoledì 29 alle 18 Giulia Lombezzi presenta *L'estate che ho ucciso mio nonno* (Bollati Boringhieri).

Giovedì 30 alle 10,30 *Famiglie Bestiali* a cura di Andrea Vico. Alle 18 Bruna Peyrot presenta *Valdesi. Donne e uomini nella storia* (Claudiana).

Venerdì 31 alle 18 Flavia Pini presenta *Io che volevo essere una principessa (e invece sono una caregiver)*. Alle 21 *Rosa la Rossa. La vera storia di Rosa Luxemburg*, reading teatrale di Marina Bassani, musiche a cura di Dani Rajjal.

DOSSIER/Volare: per passione, per lavoro, per necessità Regole e dati sui voli che sfrecciano nei cieli sopra di noi e uno sguardo all'utilizzo militare e di controllo dei satelliti che orbitano più in alto



Volavo felice più in alto del sole...

Daniela Grill

Liberi di volare, sì... ma meno "liberi" di quel che si possa immaginare, in realtà.

Cantava Domenico Modugno nel 1958 «E volavo, volavo felice più in alto del sole ed ancora più su, mentre il mondo pian piano spariva lontano laggiù. Una musica dolce suonava soltanto per me...». Il concetto romantico, quasi liberatorio, del librarsi in volo deve scendere a patti con numerose regole e vincoli che nel corso dei secoli sono state inserite per garantire sicurezza e legalità nei cieli. L'Enac è l'Ente nazionale per l'Aviazione civile in Italia e si occupa di gestire le "regole dell'aria", in particolare le normative per i voli degli aeromobili tradizionali e le disposizioni per il traffico di droni. Secondo il report *Dati di traffico*, il 2025 ha registrato volumi di traffico importanti per la rete dei 44 aeroporti italiani aperti al traffico commerciale: oltre 229 mln di

passaggeri (+5% rispetto all'anno precedente) e 1,2 mln di tonnellate di merci (+2%). L'Italia si posiziona tra i primi cinque Paesi che vedono un aumento di fruizione del traffico aereo, insieme a Spagna, Regno Unito, Francia e Germania. In ambito continentale la rotta Roma Fiumicino - Madrid Barajas registra i flussi comunitari più consistenti, sfiorando i 2 mln di passeggeri. In ambito extra Unione Europea, tra le rotte a lungo raggio, il collegamento Roma Fiumicino - New York JFK si conferma il ponte principale verso le Americhe, superando i 6 mln di passeggeri. Il regolamento dell'Enac *Regole dell'aria Italia* uscito il 21 aprile 2026 segnala le regole da rispettare nell'ambito "volo": dal volo in alto mare ai livelli di crociera, passando per manifestazioni aeree, traino, voli acrobatici, voli con palloni pilotati, voli con alianti, lanci con paracadute. Riporta inoltre strumenti e informazioni

importanti rispetto alle situazioni di emergenza: prevenzione delle collisioni, servizi di allarme, interferenze, intercettazioni.

Per quanto riguarda i droni e altri velivoli a pilotaggio remoto, ci sono limiti molto severi. Tutti gli operatori di droni devono avere un attestato di competenza, registrarsi e applicare il codice identificativo QR sul velivolo. I droni possono volare a un'altitudine massima consentita per legge di 150 metri dal suolo, evitando di sorvolare assembramenti di persone, prossimità di aeroporti, centri storici e parchi nazionali.

L'Enac si occupa anche dei fruitori del volo: sul sito www.enac.gov.it si possono trovare informazioni relative ai diritti e doveri dei passeggeri: dal "cosa posso portare a bordo" a che fare in caso di cancellazione o ritardo prolungato del volo, negato imbarco, fino al dettaglio dei diritti dei passeggeri con disabilità o a mobilità ridotta.

Oltre il cielo, regole necessarie

Claudio Geymonat

Lo spazio tempo era la "nuova frontiera", il sogno lanciato dal presidente Kennedy per i suoi Stati Uniti una volta che i Sapiens hanno occupato ogni centimetro di superficie terrestre, spostando nella conquista delle stelle la battaglia con l'Unione Sovietica, latente sulla Terra.

Oggi non è più soltanto il luogo dell'esplorazione scientifica o della competizione tra grandi potenze. È diventato un ambiente economico e commerciale strategico, dove convivono interessi pubblici e privati, il che rende la sua gestione sempre più complicata. Se durante la Guerra Fredda erano soprattutto gli Stati a progettare missioni e a dettare le prime regole, oggi essi sono affiancati e a volte superati da aziende private sempre più potenti.

I satelliti ci garantiscono sempre migliori comunicazioni, navigazione, osservazione della Terra e altri servizi essenziali. Le grandi aziende private stanno

moltiplicando il numero di oggetti in orbita: sono stati oltre 4mila i satelliti lanciati soltanto lo scorso anno! I satelliti in orbita a fine 2025 sono oltre 14mila.

«L'umanità ha spesso trattato gli ambienti condivisi come se fossero infiniti, siano essi oceani, foreste o atmosfera, riconoscendone i limiti solo dopo che si è verificato un degrado significativo - ci racconta Sahba El-Shawa, ingegnera, prima donna palestinese ad aver partecipato al programma di addestramento per astronauti-. Esiste il rischio concreto che ci si stia avvicinando allo spazio con la stessa mentalità estrattiva, trattandolo come una frontiera infinita per l'espansione, lo sfruttamento delle risorse e lo smaltimento dei rifiuti, piuttosto che come un ambiente finito che richiede una gestione collettiva».

In Piemonte il settore dà lavoro a addirittura 35mila persone in ben 450 aziende, una vera e propria filiera. A tal proposito il cardinale di Torino Roberto Repole ha acceso la discussione quando

a maggio si è chiesto: «È umano darsi da fare per attrarre chi sviluppa armi?». Si riferiva soprattutto all'industria bellica, ma i confini rischiano di essere labili, fra logistica e fornitura di dati.

In questo scenario le regole presenti ad oggi appaiono sempre più inadeguate. Quando Elon Musk ha spostato una parte dei suoi satelliti sull'Ucraina per agevolarne le comunicazioni abbiamo pensato che fosse cosa giusta. Ma cosa diremmo se domani lui o altri mega imprenditori decidessero di aiutare una qualche dittatura mondiale, dalla Corea del Nord alla Russia stessa?

I principali trattati sullo spazio delle Nazioni Unite risalgono agli anni '60 e '70 del secolo scorso. Lo spazio è grande ma è sempre più affollato. Servono regole che definiscano standard per la gestione del traffico, l'utilizzo sostenibile delle risorse e la protezione delle infrastrutture. Per evitare che anche dallo spazio possa svilupparsi il pericolo di conflitti.

DOSSIER/Volare: per passione, per lavoro, per necessità

Tecnicamente non si tratta di un volo vero e proprio, ma la zipline di Pomaretto garantisce emozioni e sensazioni simili al librarsi in aria

Il Volo del Dahu: non solo adrenalina



Darianna Tedesco

1 50 metri di vuoto sotto i piedi, 800 di cavo d'acciaio che tagliano la val Germanasca da un versante all'altro, una velocità che sfiora i 120 km/h e, per qualche secondo, la sensazione di essere un uccello in volo sopra boschi, vigneti e abitazioni. Il *Volo del Dahu* di Pomaretto è una *zipline*, esperienza imperdibile per chi ama l'adrenalina, ma anche per chi semplicemente vuole vedere dall'alto uno degli angoli più belli del Pinerolese.

L'idea nasce una decina di anni fa, quando il sindaco Danilo Breusa immagina un'attrazione originale, capace di portare turismo e vita in valle. All'inizio i progetti proposti dalle maestranze francesi ipotizzavano un percorso "doppio", o che tagliasse quasi per lungo la valle. Alla fine si optò per un percorso più breve, soprattutto per abbattere i costi della produzione della coraggiosa scommessa. Nel 2019 apre la società "Volo del Dahu Srl", ma in seguito alle difficoltà gestionali (Covid) l'impianto passa al Comune e alla Pro loco: la biglietteria oggi è agli impianti sportivi di borgata Masselli.

L'esperienza inizia qui: ci si registra e si depositano zaini e oggetti personali. Un pulmino da 8 persone (tanti quanti volano per turno, ogni ora dalle 10 alle 17) porta al versante opposto della

valle, da cui un breve sentiero conduce alla piattaforma di lancio. Dopo il *briefing* e l'imbragatura, si parte in posizione prona, come se davvero si stesse volando. In 50 secondi circa si è sull'altro versante. Si può tornare in pulmino o scendere a piedi tra prati e boschi, in un percorso altrettanto suggestivo. L'intera esperienza dura al massimo un'ora e mezza.

La scommessa è stata vinta: seppur aperta solo nei weekend (e meteo permettendo!) nella stagione 2025 i voli sulla *zipline* sono stati 1.790, pari a circa 60.000 euro di incasso. L'attrazione si autofinanzia senza esborsi comunali, permettendo l'assunzione di nove giovani dipendenti provenienti dal territorio.

Ma il *Dahu* non vola da solo: attorno alla *zip line* è nata una rete spontanea di realtà locali e di produttori enogastronomici della valle che non si fanno concorrenza, ma si sostengono a vicenda. È la filosofia in cui crede in particolare Samuele Avondetto, responsabile dal 2023: sfruttare i *social* e il passaparola per far crescere insieme le piccole imprese turistiche di Pomaretto e del Pinerolese, che da sole sarebbero invisibili. Da segnalare una novità di quest'anno: oltre alla consueta apertura del weekend, per il mese di luglio saranno attivati voli anche di venerdì, in orario 14-19. Per info e prenotazioni: ilvolodeldahu.com.

Parapendio, il volo libero

Samuele Revel

Alcuni passi di corsa... poi la sensazione di staccarsi dal suolo e si è in volo. Per quanto prima di toccare nuovamente terra? «Quello dipende dal pilota, dalle condizioni del meteo e da ciò che ami fare (planare, risalire in quota grazie alle termiche...)». A spiegarcelo è Caleb Monteleone, del direttivo dell'associazione "VentoRelativo", che raggruppa gli amanti del volo libero ed è associata alla Fivl (Federazione italiana volo libero). «Siamo un club - continua Monteleone - con una sessantina di associati. Un club senza scopo di lucro che utilizza le quote associative per mantenere operativi i decolli (che essendo in territori montani spesso sono di proprietà comunali e quindi gratuiti) e gli atterraggi, in larga parte in fondovalle o in pianura dove invece paghiamo un affitto ai proprietari dei prati».

Ma tutti possono volare con un parapendio? «Sì, ma è necessario avere un patentino, esattamente come per guidare un'auto. È quindi obbligatorio seguire un corso che si articola in tre momenti pratici distinti, oltre alla parte teorica. Si inizia a terra, imparando a "gonfiare" la vela del parapendio e a conoscere i comandi, facendo dei voli di pochissimi metri per acquisire la dimestichezza necessaria. Dopo che l'istruttore capisce che tu sei pronto si passa al primo volo vero e proprio su un parapendio biposto assieme a un istruttore che ti insegna le tecniche e ti fa pilotare per brevi tratti. Il terzo e ultimo *step* è quello dei voli alti in solitaria. Un istruttore ti segue nel decollo via radio e lo stesso lo fa un altro per l'atterraggio. In questa fase si imparano anche le manovre fondamentali per volare in sicurezza. Per legge sono necessari almeno 30 voli alti; dopodiché si accede all'esame, composto da una parte teorica e una pratica. Con esito positivo si è abilitati al volo».

Ma non si finisce mai di imparare. Il consiglio che si dà a tutti è quello di fare i primi voli insieme ad altre persone, più esperte, che sappiano consigliarti. Inoltre ci sono dei corsi, non obbligatori, i "Siv" (Simulazione Sicurezza in volo) che si svolgono sopra i laghi e simulano delle criticità in volo e ti insegnano come gestirle e superarle». Dopo un periodo di riduzione dei praticanti, oggi c'è una ripresa, con diverse giovani leve che si avvicinano alla disciplina. «Nonostante ci siano importanti regolamentazioni in volo, come ci sono per la strada, stiamo notando un incremento del numero delle persone che volano, e questo non ci può far che piacere, mantenendo alto lo *standard* di sicurezza di un'attività che se praticata correttamente non comporta grandi pericoli».



DOSSIER/Volare: per passione, per lavoro, per necessità La speranza è di non doverli mai utilizzare ma con la loro velocità riescono a intervenire in quasi tutti i contesti, montani e non



Elisoccorso: tra urgenza e sicurezza

Matteo Chiarenza

Nel corso del 2025 il Servizio regionale di elisoccorso gestito da Azienda Zero ha effettuato 3.269 interventi e 2.800 ore di volo complessive. Si tratta quindi di un servizio di primaria importanza che ha però la necessità di interfacciarsi in modo efficace e sicuro con tutti gli elementi presenti nel cielo. «Il servizio – spiega Andrea Mina, direttore del Servizio regionale di elisoccorso – opera all'interno di un sistema aeronautico complesso perché ovviamente sopra le nostre teste volano mezzi civili, militari, ma anche altri elementi (droni, parapendio, deltaplani...). L'obiettivo è garantire la massima tempestività possibile, ma lavorando sempre in sicurezza. A tale fine chi si mette in volo o aziona un drone si deve registrare su *app* specifiche, dove vengono anche indicate le cosiddette *no fly zone*, a esempio quelle vicino alle superfici sanitarie».

Oltre a elementi che volano a un'altezza assimilabile a quella degli elicotteri, esiste anche il problema di interfacciarsi con i voli aerei che viaggiano a quote più alte ma che, in fase di decollo e atterraggio, rappresentano un elemento di cui tenere conto. «La prima misura è quella di evitare, laddove possibile, i corridoi di atterraggio e decollo degli aeroporti che solitamente sono molto standardizzati. Nel caso si presenti la necessità di operare proprio all'interno di questi corridoi il pilota dell'elicottero è in continuo contatto radio sia con la torre di controllo sia con il radar di zona e si coordina con il resto del traffico aereo». Per la buona riuscita di un intervento, poi, anche chi lo riceve ha un ruolo di importanza non trascurabile: una corretta descrizione del contesto in cui si richiede di operare fornisce informazioni fondamentali, dalle condizioni della persona coinvolta, alle caratteristiche del luogo, con dettagli visivi importanti.

Oggi sono disponibili tecnologie in grado di facilitare notevolmente questo processo, a esempio dispositivi che permettono una vera e propria videochiamata con la centrale operativa che può rendersi conto in modo dettagliato del contesto in cui è necessario operare. Come in ogni settore, anche quello dell'elisoccorso ha compiuto importanti passi in avanti dal punto di vista tecnologico. «I mezzi oggi utilizzati possono contare su sofisticati radar meteorologici, sensori che permettono di individuare la distanza delle pale dalla parete di roccia quando si effettua un soccorso in parete. Inoltre, abbiamo la possibilità di volare sia di notte sia di giorno grazie ai visori notturni, con una tecnologia di derivazione militare. Si sta inoltre sviluppando un sistema a livello europeo che nel giro di qualche anno potrebbe portarci ad aggirare, almeno in parte, quello che a oggi è l'unico vero limite: la nebbia».

Il sogno dell'uomo

Samuele Revel

«**E**ra il 1974, e volai per poche decine di metri. Ma le ricordo nitidamente ancora oggi». Con queste parole esordisce Angelo Meitre, un "istituzione" nel mondo del volo libero, che da allora non ha mai smesso di staccare i piedi da terra. Di aria sotto i suoi piedi ne è passata davvero tanta, ma cerchiamo di capire con lui cosa sono stati questi oltre 50 anni di volo. «Parliamo di deltaplano, un mezzo che oggi è ormai poco diffuso nelle nostre zone, in definitiva sono rimasto l'unico a volare, con quello a motore».

Già, perché i primi voli di Meitre erano, sempre con il deltaplano, ma non a motore. «Abbiamo iniziato con un'ala "Rogallo" che non ci permetteva troppe "evoluzioni". Bisognava salire in quota in uno dei decolli individuati e iniziare a volare verso uno degli atterraggi e cercare di rimanere in aria il più possibile per godersi quei momenti». Anche

perché per praticare questa disciplina è necessario che le condizioni meteorologiche siano quelle corrette: non troppo vento, non nebbie o nuvole o pioggia. Quindi lavorando in settimana le possibili uscite per Meitre e amici si riducevano ai fine settimana, e solo quelli con le giuste condizioni. «In questi anni penso di aver volato per circa 5000 ore, che non sono tantissime in termini assoluti ma sono comunque un bel traguardo».

Dopo i primi anni pionieristici (ricordiamo che il primo deltaplano fa la sua comparsa in Italia nel 1969) arrivano anche in val Pellice le ali "americane" con cui aumentano le prestazioni. «Si decollava dal Vandalino o meglio ancora dalla Sea (visto il peso del deltaplano che poteva variare dai 20 ai 35 kg) e si rimaneva in volo anche 3 o 4 ore, cercando di trovare delle "termiche" che portassero in quota. Poi è arrivata la rivoluzione del motore». Con alcuni amici Meitre inizia a sperimentare l'uso di un motore endotermico con elica. «Una vec-

chia motosega con circa 100 CC di cilindrata fece al caso nostro, un'elica artigianale e un carrello autocostruito con ruote ci permisero di essere più autonomi nei decolli e negli atterraggi. Ci sono voluti molti tentativi ed esperimenti per capire come equipaggiare meglio il deltaplano e alla fine abbiamo trovato il giusto equilibrio (soltanto l'ala sottostà a rigidi calcoli ingegneristici), il resto è stato tutto un costruire artigianale. Certo, il rumore del motore ha ridotto un po' la "poesia" del volo libero, ma ci ha garantito anche un maggior margine di manovra e perché no, di sicurezza».

Oggi Meitre continua a volare sul Piemonte con il suo deltaplano a motore. «Come dicevo, siamo sempre di meno. Con l'avvento del parapendio, più facile da pilotare e trasportare in quota, il deltaplano è passato un po' di moda». Ma rimane il primo mezzo ad aver avvicinato l'uomo al sogno di Icaro.

Aerei ed elicotteri

Gli incidenti nel Pinerolese



PERIODO BELLICO E POST-BELLICO



📍 Monte Gran Miol, Sauze di Cesana

Nella notte del **10 settembre 1944** un **bombardiere B-17** americano, il “Miss Charlotte” cade a causa di una violenta bufera sulle pendici del Gran Miol.



📍 Monte Cournour, Rorà

Nella notte fra il **12 e 13 ottobre del 1944** si schianta un **Liberator** che trasportava i rifornimenti per le truppe partigiane. 8 aviatori periscono nell'incidente dovuto alla fitta nebbia.



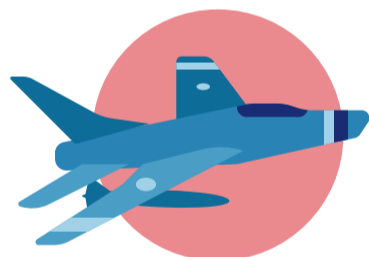
📍 Monte Freidour, Cumiana

Nella notte fra il **12 e 13 ottobre del 1944** si schianta un altro **Liberator** con dinamiche e caduti uguali a quelle del Cournour di Rorà.



📍 Pian Sineive, Bobbio Pellice

Il **21 luglio del 1957** un **Lockheed P2V-7 Neptune**, pattugliatore marittimo-antisommergibili alla ricerca di un altro velivolo scomparso, tenta un atterraggio di emergenza nel pianoro in alta val Pellice; un solo sopravvissuto e nove morti.



📍 Punta Loson, Coazze

Il **31 luglio 1961** un caccia americano (**F-100D Super Sabre**) cozza ad appena tre metri dalla cresta che doveva superare disintegrandosi. Muore l'unico passeggero, il pilota.

GLI ULTIMI DECENNI



📍 VOTA RAUTA, INVERSO PINASCA

Il **13 marzo 1984** un elicottero dell'arma dei Carabinieri con a bordo 4 militari tra cui il generale Mario Sateriale, in prima linea nella lotta alla mafia a Palermo, precipita per una combinazione di guasto meccanico e scarsa visibilità.



📍 VAL PO VAL PELLICE

26 marzo 1993: un aereo da acrobazie (Cap 10) con ai comandi un esperto pilota perde i contatti. Verrà ritrovato oltre due mesi dopo sulla cresta fra val Pellice e val Po; periti nell'impatto il pilota e il passeggero.



📍 MONTE CIATAGNERA CESANA TORINESE

Il **19 aprile del 2003** un elicottero in attività di elisky probabilmente a causa di una nebbia improvvisa urta la montagna precipitando. Sei vittime e un solo superstite.

Cosa ci passa sulla testa?


Qualche dettaglio sul traffico aereo sui cieli del Pinerolese.

Il territorio del Pinerolese non ospita aeroporti commerciali ma, per la sua posizione geografica a sud-ovest di Torino, i suoi cieli sono attraversati quotidianamente da varie tipologie di traffico aereo, che si possono suddividere in queste categorie

 voli di linea e rotte commerciali

 voli cargo

 voli militari

 volo da diporto

 voli privati (business jet)

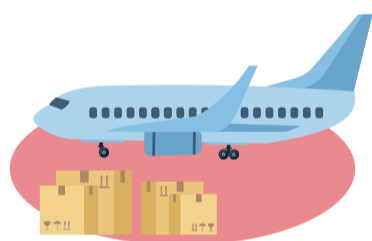
 elicotteri privati o di soccorso

VOLI DI LINEA E ROTTE COMMERCIALI

Il Pinerolese si trova sulla traiettoria di diverse **rotte commerciali nazionali ed internazionali**, soprattutto verso Torino, Cuneo, Milano o Roma. Gli aerei attraversano la zona a quote variabili a seconda della rotta, ma solitamente si posizionano ad **alte quote** (8-12mila metri).

I voli che coinvolgono **destinazioni italiane** (Palermo, Roma, Catania, Bari, Napoli, Milano...) o provenienti da Spagna (Madrid e Siviglia) e Portogallo (Porto, Lisbona) tagliano il Pinerolese nella fascia più a nord.

I voli provenienti dal **Nord Europa** (Regno Unito, Francia, Belgio), dagli USA (Atlanta, New York, Houston, Miami) o dal **Canada** (Toronto, Montreal) superano le Alpi Cozie sorvolando su Sestriere, val Chisone e nella fascia più a sud del Pinerolese.



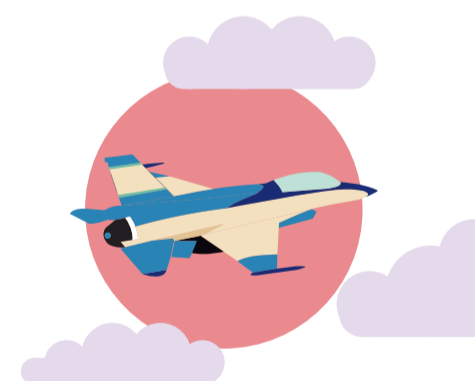
VOLI CARGO

Il territorio è sorvolato ad **alta quota** (9-13mila metri) da aerei cargo che utilizzano i corridoi aerei sopra il Piemonte sud-occidentale diretti verso gli **snodi del Nord Italia o europei**.

VOLI MILITARI

Il cielo del pinerolese è storicamente zona di **addestramento e collaudo industriale**, anche per la sua vicinanza con poli aerospaziali piemontesi e lombardi.

Caccia militari eseguono regolarmente test tecnici, voli di addestramento per piloti e pattugliamento sopra Pinerolo e Cavour. Spesso le manovre e le quote dei voli militari avvengono all'interno di aree riservate e temporaneamente segregate.



VOLO DA DIPORTO

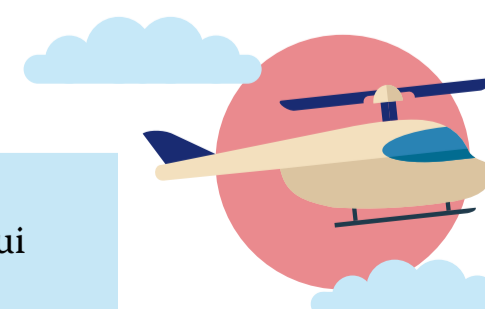
La vicinanza con la catena alpina rende l'area della val Chisone e della val Pellice ideale per le **correnti ascensionali** sfruttate dagli **alianti** e in generale per il **volo senza motore**.

Nel pinerolese sono presenti anche campi di volo per **ultraleggeri, aeromodellismo e scuole di pilotaggio** certificate o per **paracadutismo**. I voli da diporto sono posizionati a bassa quota, gli alianti possono salire fino a 3mila metri.



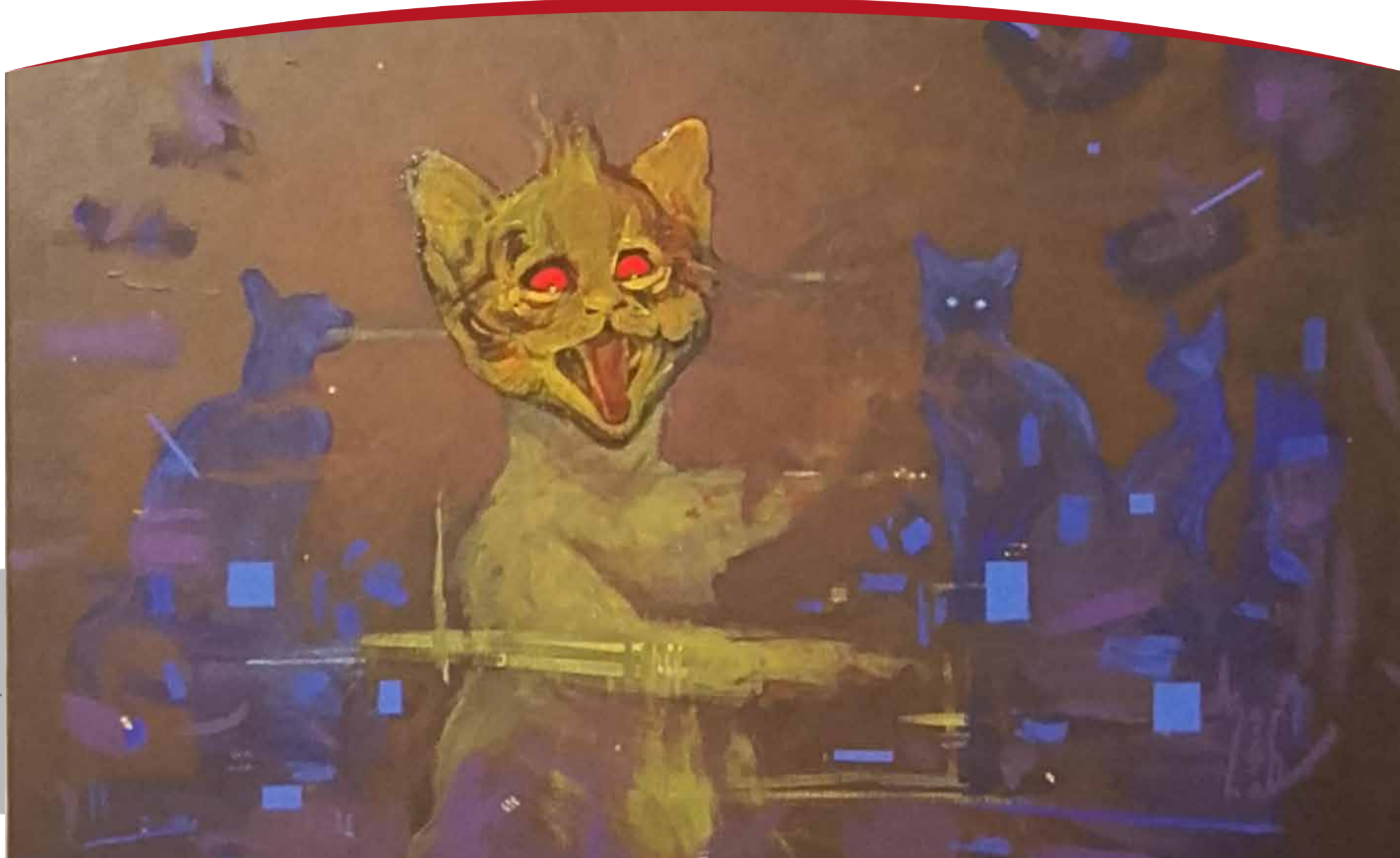
ELICOTTERI PRIVATI O DI SOCCORSO

Il servizio di **Elisoccorso** della Regione Piemonte opera in coordinamento con l'ospedale Civile di Pinerolo o con gli ospedali di Torino e di Cuneo. La quota a cui viaggiano è mediamente bassa, tra i **200 e 600 metri**.



A volte un contesto familiare sano vale più di mille terapie; sono molte le esperienze di persone che hanno seguito un percorso, sempre con la supervisione e la guida di personale qualificato e preparato, e sono riuscite a uscire da un periodo di difficoltà

Una delle opere di Luca



Quando il legame è curativo

Samuele Revel

Entrare in un padiglione di quello che fu uno dei più grandi manicomi d'Italia mette sempre un poco di brividi lungo la schiena. Mentre si salgono le scale che portano al primo piano non è facile immaginare le persone che qui dentro sono entrate senza poter più uscire. Poi fortunatamente, ma dannatamente troppo tardi, è arrivato a livello nazionale Basaglia: quindi queste porte e questi cancelli si sono aperti e i muri abbattuti. Oggi i racconti del manicomio rimangono nei testi e nelle testimonianze e nelle parole delle dottoresse Eleonora Vanzi e Melania Lucchini, due operatrici del Centro esperto Regionale Iesa AslTO3, creato 29 anni fa e ancora diretto dal dott. Gianfranco Aluffi, che lavorano a contatto con chi ha vissuto dentro i muri di Collegno o con coloro che ci sarebbero sicuramente finiti. E invece oggi si può raccontare una storia, mille storie, diverse. A lieto fine per lo più. Come quella di Luca e Antonella* che incontriamo al primo piano di uno dei padiglioni, in un caldo lunedì pomeriggio di fine maggio. «Luca ha vissuto con noi per 15 anni – ci spiega subito Antonella –; e da inizio anno invece è tornato a vivere per conto suo. Un percorso lungo, non senza difficoltà». «Ho perso mio padre molto giovane e mia madre ha avuto diverse difficoltà e io l'ho sempre aiutata. Dopo i vent'anni ho provato a vivere per un periodo da solo ma le cose non sono andate per il verso giusto». E così Luca e Antonella si sono incontrati. Grazie al lavoro del Centro esperto Regionale

Iesa AslTO3, che mette in contatto la domanda di chi ha necessità di aiuto e l'offerta di chi lo vuole offrire. E così Luca ha varcato la soglia di casa di Antonella, che aveva già dato la disponibilità in progetti passati. «L'inizio è stato turbolento – ci racconta Antonella –, Luca era molto chiuso su sé stesso, come era prevedibile. Ha difeso i suoi spazi (la sua camera) e poi lentamente ha iniziato ad aprirsi diventando parte della famiglia (ho due figli e tre nipoti, nati nel corso degli anni). Con i piccoli intoppi che fanno parte dell'essere famiglia: come quando è scomparso al momento della prima vacanza! Fortunatamente tutto si è risolto al meglio, anche grazie alla fiducia e alla comprensione delle operatrici e del tutore». «In questi anni ho riacquisito tutto – aggiunge Luca –. Ho frequentato il liceo artistico (serale) con continuità, diplomandomi. Ho preso la patente («Scontrandosi con una società non ancora pronta...»), come spiegano le operatrici) e sono riuscito anche a comprarmi un'auto. E ad andare a vivere da solo in una casa tutta mia». Ma forse il traguardo più grande è un altro, figlio di tutti questi. «Sì, mi è stata tolta l'interdizione e sono tornato a essere un cittadino libero a tutti gli effetti». Il futuro oggi sorride a Luca con un sogno nel cassetto. «Mi piacerebbe che la mia grande passione per l'arte potesse diventare un lavoro e il mio sogno è quello di poter esporre in una galleria d'arte, magari con una mostra personale. Ho già avuto modo di esporre alcune mie opere in mostre collettive».

** abbiamo usato nomi di fantasia per tutelare le persone coinvolte.*

Che cosa è lo IESA?

Il Servizio Iesa AslTO3 – Centro Esperto Regione Piemonte, da 29 anni si occupa di offrire a persone in difficoltà l'opportunità di vivere fuori dalle strutture, inseriti all'interno di famiglie volontarie che hanno una stanza in più e del tempo di qualità da dedicare all'altro. L'inserimento eterofamiliare supportato di adulti (Iesa) è uno strumento riabilitativo e terapeutico in linea con le direttive dell'Oms che permette a persone fragili di raggiungere la migliore autonomia possibile. Lo Iesa favorisce l'accoglienza e l'integrazione di persone in difficoltà presso una famiglia diversa da quella d'origine. In cambio dell'ospitalità offerta, i volontari ricevono un rimborso spese mensile e l'accompagnamento costante di un team di professionisti, che supportano la convivenza lungo l'intera sua durata. Uno degli obiettivi dello Iesa è restituire alla società quelle persone che, per disavventure clinico-esistenziali, si sono trovate a fare i conti con la sofferenza, spesso in condizioni di solitudine o in contesti residenziali inadeguati e alienanti. Per tutte le informazioni del caso (e per proporsi come famiglie ospitanti) si può contattare lo 011-4017463 (ufficio) o il 340-8564766; si può scrivere a servizio.iesa@aslto3.piemonte.it e visitare la pagina Facebook Servizio IESA ASLTO3.



SPORT Non correte a iscrivervi... la tradizionale gara di marcia alpina ha fatto registrare il sold out! 250 coppie si daranno battaglia lungo i sentieri dell'alta valle, cercando un nuovo record

Tre Rifugi Val Pellice: attesa per la 48ª edizione

Matteo Chiarenza

Sabato 25 luglio torna la grande classica del trail della val Pellice: con la 48ª edizione della "Tre Rifugi" si rinnova uno degli appuntamenti più attesi dell'estate che, con qualche pausa negli anni, anima l'alta val Pellice dal 1972. Dopo alcuni anni in cui si era deciso di alternare la formula singola a quella in coppia, l'organizzazione ha proposto per mantenere la seconda, in ragione da un lato di un legame con le origini e dall'altro della volontà di aprire a un maggior numero possibile di partecipanti, il cui limite è stato fissato a 250 coppie. «Lo spirito della corsa – spiega Andrea Airaud, tra gli organizzatori della Tre Rifugi – riesce a coniugare l'aspetto competitivo, confermato anche quest'anno dalla presenza di atleti e atlete di alto livello,

a quello più sociale e amatoriale, confermando la Tre Rifugi come una delle corse più partecipate tra quelle che offrono un solo percorso».

Una lunga storia quella della Tre Rifugi che negli anni ha visto sfidarsi sull'anello che unisce i rifugi Jervis, Barbara e Granero atleti di primo livello e migliaia di semplici appassionati, sulla cui rotta sono state scritte belle storie di sport e non solo: una su tutte quella di Eva Depetris e Ivana Giordan, che nel 1979 decisero di correre nonostante le iscrizioni fossero aperte soltanto agli uomini, aprendo la strada all'iscrizione delle donne a partire dall'edizione successiva.

Come ormai consuetudine, la partenza sarà scaglionata: ogni 10 secondi una coppia partirà dal rifugio Jervis percorrendo la Conca del Prà in direzione del colle Barant a 2.373 metri di alti-



Vincitori 2025, coppie miste - foto WildEmotion

tudine per poi scendere verso il rifugio Barbara Lowrie alle Grange del Pis. Da lì si risale ripidamente fino al col Manzol a quota 2.701 metri, che rappresenta il punto più alto del percorso, per poi scendere al rifugio Granero e successivamente, attraversando Pian Sineive, tornare

al punto di partenza, per un percorso totale di 21,7 km con un dislivello positivo di circa 1.650 metri.

Come nelle precedenti edizioni, anche quest'anno c'è in palio il premio, dal valore di 2000 euro, per chi riuscirà a battere il record delle tre categorie maschile, femminile

e misto. «Tra i primati quello più datato è quello maschile, stabilito dai gemelli Dematteis nel 2019, mentre quello misto è stato ristabilito nell'edizione del 2025 e, data la presenza della stessa coppia che l'ha raggiunto, non è da escludere che venga battuto anche quest'anno».

Organizzazione:
Fondazione Centro culturale valdese
A cura di: Deborah Severini
comunicazione@fondazionevaldese.org

Scritto misto

XII edizione

FESTIVAL LETTERARIO DI LIBRI E MUSICA

"UMANO / DISUMANO"

11 LUGLIO

02 AGOSTO 2026

PEROSA ARGENTINA
FENESTRELLE - USSEAUX

<p>SABATO 11 LUGLIO Perosa Argentina - Villa Willy Via Re Umberto 5 ore 16.30</p> <p>Laura PARIANI Premio Campiello alla carriera 2025 presenta: "Primamà" (LA NAVE DI TESEO ed.) Modera l'incontro: Giovanni Battaglini</p> <p>ENRICA TESIO presenta: "Cose che ti dico mentre dormi" (BOMPIANI ed.) Dialoga con: Giorgio Bertea</p> <p><i>Ospite musicale:</i> GIOVANNI BATTAGLINI Repertorio musiche popolari</p>	<p>DOMENICA 12 LUGLIO Perosa Argentina - Villa Willy Via Re Umberto 5 ore 16.30</p> <p>FABIO FANTONE presenta: "Sulla mia strada" (EFFATÀ ed.) Modera l'incontro: Martina Orlando, Resp. Area Disabilità C.I.S.S. Pinerolese</p> <p>ROSANNA CARACI Giornalista e Scrittrice presenta: "Ciò che l'occhio non vede" (IMPREMIX ed.) Dialoga con: Silvia De Maria Atleta paralimpica</p> <p><i>Ospite musicale:</i> LAURA SCRIVO cantante Associazione Custodi del DNA. Repertorio cantautorale</p> <p>Intrattenimento bambini e degustazione prodotti tipici gratuita - solo su prenotazione, posti limitati: vallinclusive.chisonegermanasca@gmail.com</p>	<p>SABATO 18 LUGLIO Forte di Fenestrelle - Chiesa ore 16.30</p> <p>FIorenza PISTOCCHI presenta: "Caterina Radio Clandestina" (NEOS ed.) Modera l'incontro: Daniela Grill Redattrice Radio Beckwith RBE</p> <p>GRAZIELLA BONANSEA presenta: "Tu che non parli" (Vanda Edizioni) Dialoga con: Bruna Peyrot, Pres. Fond. valdese Presentazione rivista culturale VITA ACTIVA</p> <p><i>Ospite musicale:</i> BLACKWOOD QUARTET Quartetto di clarinetti Repertorio classico e klezmer</p>	<p>DOMENICA 19 LUGLIO Forte di Fenestrelle - Chiesa ore 16.30</p> <p>ANTONELLA MANDUCA presenta: "Il tempo di Stefano" (GOLEM ed.) Modera l'incontro: Germana Buffetti con lettura di Paola Farinetto, corista dello "Stefano Tempia"</p> <p>CINZIA DUTTO e ENRICO CHALLIER presenta: "Gocce d'inchiostro e trucoli di legno" (LAR ed.) Dialogano con: Andrea Garavello Mostra di Challier del ciclo di sculture "Donne Ribelli"</p> <p><i>Ospite musicale:</i> ANDREA GOGGLIO basso - baritono artista Teatro Regio di Torino Accompagnamento al pianoforte ANDREA TURCHETTO Repertorio arie d'Opera</p>
<p>SABATO 25 LUGLIO Piazzetta Borgata Fraz. Laux (Usseaux) - ore 10.00 PASSEGGIATA "LUNGO LA VIA DEI ROMANI"</p> <p>Passeggiata "Lungo la via dei Romani". Contributo musicale Dino TRON, storico Davide ROSSO Dir. Fondazione valdese. Partenza piazzetta Borgata Laux (ritorno stesso luogo), scarpe comode. Pranzo al sacco, dislivello 100 m. Durata 2 ore circa. Partecipazione gratuita. Prenotazioni al n. 339 8316786</p> <p>Usseaux Capoluogo - Punto Museo Via Brunetta d'Usseaux 53 ore 16.30</p> <p>DERIO OLIVERO presenta: "Grati e fiduciosi" (EFFATÀ ed.)</p> <p>MARIAPIA VELADIANO presenta: "Dio della polvere" (GUANDA Narratori) Modera l'incontro: Gina Forgia, Libreria Volare</p> <p>MELODIE D'ARCHI Maestro Guido Neri Repertorio classico</p>	<p>DOMENICA 26 LUGLIO Usseaux Capoluogo - Punto Museo Via Brunetta d'Usseaux 53 ore 16.30</p> <p>LAI DI KERTUSHA Consulente del lavoro è il TESTIMONE DELLA STORIA. Una storia di affermazione degli ultimi: Laidi parte oltre 30 anni fa dall'Albania con il suo violino a bordo di un peschereccio. In dialogo con Davide Rosso Museo Regionale dell'Emigrazione dei Piemontesi nel mondo, Frossasco</p> <p>BRUNA PEYROT presenta: "Valdesi. Donne e uomini nella Storia" (CLAUDIANA ed.) Dialoga con: Gianni Oliva</p> <p><i>Ospite musicale:</i> GIOVANNI BATTAGLINI e LAIDI KERTUSHA Repertorio musiche popolari</p>	<p>SABATO 01 AGOSTO Forte di Fenestrelle - Chiesa ore 16.00</p> <p>COMUNICARE CON IL CANE ne parliamo e dimostriamo con ANNALISA GREGORETTI e MARINA GUASCO Addestrate cinesole</p> <p>ENRICO CAMANNI presenta: "Le Alpi in 30 montagne" (LATERZA ed.)</p> <p>"Le tracce del lupo" Presentazione catalogo Mostra. Mostra a Fenestrelle centro storico, via Umberto I, 100 Curatore: Davide Rosso, Dir. Fond. valdese</p> <p><i>Ospite musicale:</i> GIOVANNI BATTAGLINI e CATERINA BATTAGLINI Repertorio musiche occitane</p>	<p>DOMENICA 02 AGOSTO Forte di Fenestrelle - Chiesa ore 16.30</p> <p>PAOLO SCQUIZZATO presenta: "Le verità nascoste" (GABRIELLI ed.) Modera l'incontro: Marco Voia, Libreria Volare Pinerolo</p> <p>STEFANIA BELMONDO presenta: "Ho imparato a vincere" (GRAPHOT ed.) Dialoga con: Giorgio Bertea</p> <p><i>Ospite musicale:</i> EMANUELE CRUCIANELLI violoncello solista con l'Orchestra virtuale CadMO DIGI ORCHESTRA, un progetto di Fondazione Accademia di Musica con MARCO ROBINO violoncellista e compositore. Repertorio classico.</p>

Sicuramente è stata una bella sfida che per ora paga, quella di aprire un negozio a Perrero. E già questa scelta è stata coraggiosa, essendo il Comune un piccolo borgo montano. Ma a colpire è la gamma dei prodotti proposti al pubblico: quelli siciliani!

La Sicilia a Perrero

Piervaldo Rostan

Salire in val Germanasca e, una volta arrivati a Perrero, scoprire un negozio invitante e accattivante dove si vendono prodotti esclusivamente siciliani. Dal novembre scorso è una realtà. «È stato il frutto di una serie di casualità – esordisce Angela Borrometi, siciliana di Ragusa –: non è stato programmato: mio fratello comprò una casa a Pomeano e io venivo a trovarlo. A un certo punto ho pensato: perché fare ogni volta un lungo viaggio? Potrei comprare anch'io una casa fra queste montagne».

– Poi improvvisamente arriva una opportunità...

«Trovai libero il negozio dove c'era la parrucchiera e così, quello che al limite era stato fin lì un sogno, ha cominciato a prendere corpo. Fino a quel momento avevo lavorato come ragioniera ma sempre con l'idea di aprire un negozio offrendo i magnifici prodotti della mia Sicilia: non avevo un luogo preciso, qualsiasi posto poteva andare bene».

– Perfetto, però in una valle strettina con pochi abitanti, come pensare di avere successo con queste premesse?

«In effetti all'inizio qualche timore l'avevo; certo il posto mi piaceva, ero vicina a mio fratello. Ma per avviare questa attività ci voleva davvero volontà e fiducia. Ero disposta anche a fare mercatini in giro con i miei prodotti».

– Tante cose arrivano direttamente dall'isola, ma offrite anche prodotti freschi...

«Sì certo. Ho un piccolo laboratorio dove produco gli arancini, la caponata, dolci e pizze, la granita al limone – spiega Angela –; dalla Sicilia mi arrivano salumi, altri trasformati, olio, vino, frutta di stagione. In particolare, grande successo hanno avuto le arance davvero ottime e dolci. Alcuni piatti li faccio su ordinazione. Un solo "intruso": i taralli pugliesi per i quali ho avuto tantissime richieste...».

– Ma davvero si può vivere a Perrero, solo vendendo prodotti siciliani?

«Malgrado le incertezze iniziali devo dire che il



Angela in negozio

negozio va bene. I prodotti attirano, molte persone magari sono state in vacanza in Sicilia e hanno il ricordo di certi sapori che ora riescono a trovare qui fra i monti. Ho clienti che vengono anche da lontano (Torino, Orbassano) e periodicamente vengono a trovarmi. Teniamo conto anche che la colonia di siciliani nel Pinerolese è molto numerosa...».

– Ovviamente non siamo più ai tempi dei cartelli "Non si affitta ai meridionali" però un po' di incertezza almeno inizialmente, l'avrà avuta?

«Sono stata accolta bene; mi aspettavo peggio; – commenta Angela – certo qualcuno non è mai entrato in negozio e forse mai verrà, ma devo dire che in generale mi trovo bene e sto lavorando tanto anche con le persone di qua: la freschezza dei prodotti è un elemento molto importante che consente di apprezzare fino in fondo certi sapori».

– Un problema?

«Il costo del trasporto, davvero elevato e che alla fine incide inevitabilmente sul prezzo finale, anche se cerco di limitarne l'impatto».

– Il lavoro dunque è tanto; le ore, come spesso accade a chi lavora per conto suo, non si contano. Mai ripensato al "tranquillo" lavoro di ragioniera?

«Ho passato anni alle prese con i conti, con le pratiche fiscali. Ora basta: la passione supera la stanchezza», chiosa Angela Borrometi.

ABITARE I SECOLI

Dove pregare meglio



Piercarlo Pazé

Nell'anno 1749 il vescovo di Pinerolo, il nobile savoiano Jean Baptiste d'Orlié de Saint-Innocent, allacciò contatti con alcuni pastori valdesi; più tardi si rivolgerà direttamente al Sinodo valdese, proponendo loro l'entrata nella Chiesa cattolica romana. Per la prima volta la Chiesa riformata valdese delle valli era riconosciuta come una interlocutrice con cui trattare e non considerata come tumore maligno direttamente da estirpare e veniva invitata, in forme rispettose, a congiungersi, promettendo che sarebbe stata bene accolta.

La proposta però era antistorica. Violenze e persecuzioni secolari avevano sedimentato ferite nelle carni e rancori negli animi, tuttora dolorosi. Soprattutto, i valdesi avrebbero dovuto semplicemente abbandonare le espressioni di fede e le forme liturgiche quotidianamente praticate, senza portarsi dietro e mantenere la ricchezza delle loro specificità e diversità.

Questi limiti sono espressi dalla lettera pastorale che nel 1750 il vescovo indirizzò al popolo della sua diocesi comprendendovi fra i destinatari anche i valdesi. Egli evidenziò, fra i vantaggi di una costituenda unità religiosa, la magnificenza delle liturgie e delle chiese cattoliche contrapposta alla povertà dei riti e dei templi dei valdesi: «Voi avete, è vero, un culto pubblico della vostra religione e vi riunite nei vostri templi, ma cosa è questo culto, in cui non c'è alcun sacrificio, nessuna cerimonia? Quali i templi dove niente ispira alla pietà? Quali chiese denudate di tutto ciò che ricorda la religione?».

La chiesa riformata valdese da inglobare era molto povera e i templi erano aule che non avevano l'architettura del barocco e le sontuose rappresentazioni del sacro delle chiese cattoliche. Ma proprio la loro apparenza spoglia li faceva sedi ospitali delle comunità che vi si riunivano per l'ascolto della Parola e la preghiera, il vescovo sbagliava ritenendo che la loro forma non ispirasse alla pietà.

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

*Piercarlo Pazé

magistrato, è fra gli organizzatori dei Convegni storici estivi presso il lago del Laux in alta val Chisone

Lo vide, ne ebbe compassione e, accostatosi, fasciò le sue piaghe, e si prese cura di lui.
Luca 10:33-34

Firma per Compassion Italia
il tuo 5xmille
per il suo futuro

codice fiscale

97590820011

A te non costa nulla.

Per lei vuole dire tutto!

Liberare i bambini dalla povertà
Compassion
nel nome di Gesù

Scopri come su



compassion.it/5x1000

CULTURA Le pagine culturali si aprono con due proposte per l'estate: una lettura di un libro appena edito sul senso della felicità e una mostra dedicata al grande predatore che fa discutere: il lupo

La felicità che nasce dai legami: riscoprire il valore dell'altro

Sabina Baral

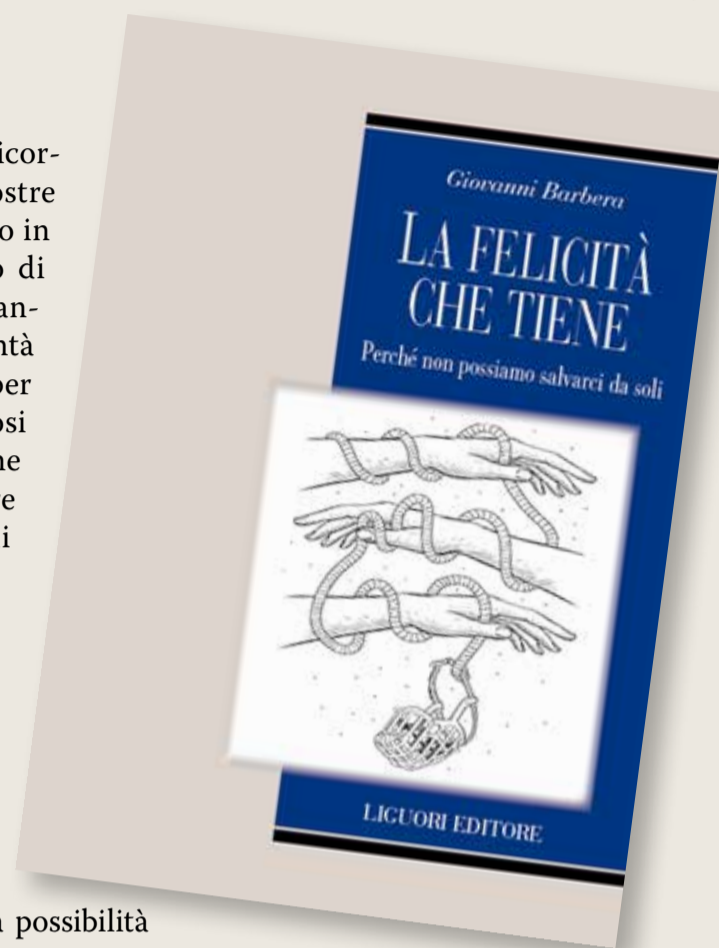
La felicità che tiene. Perché non possiamo salvarci da soli (Liguori Editore) è un libro di Giovanni Barbera utilissimo per questi nostri tempi segnati dal pensiero calcolante e dal mito della prestazione e della *performance*. Il testo, arricchito dalla prefazione di Doriano Fasoli, scardina il mito contemporaneo dell'individuo autosufficiente. Barbera analizza quella stanchezza profonda e quell'esaurimento quotidiano che nascono dall'idea che ciascuno debba salvarsi da solo, gestendo le proprie fratture in privato e vivendo ogni cedimento come una colpa personale.

Con un ragionare filosofico l'autore ci svela la violenza di una società che non tollera la lentezza, la fragilità, le fratture e chiede all'individuo di bastare a sé stesso, considerandolo responsabile fino in fondo del proprio equilibrio psichico e del proprio andare nel mondo.

Barbera è bravo nel ricordarci l'importanza dei legami in un tempo che li vede per lo più come un intralcio al raggiungimento dell'obiettivo. Sono le relazioni a sostenerci nel nostro vivere quotidiano e quando esse vengono a mancare ci sentiamo soli, stanchi e svuotati. «Il risultato – scrive Barbera – è un umano ridotto a progetto. Ogni mattina siamo chiamati a rilanciare il cantiere del sé, a mettere mano alla produttività emotiva e cognitiva, a perfezionare l'interfaccia con il mondo». L'autore denuncia

questa deriva sociale in modo diretto ricordandoci quanto sia importante, nelle nostre vite, fare spazio all'altro dato che esistiamo in un intreccio relazionale, l'unico in grado di sorreggere le nostre vite. Del resto, non andiamo nel mondo solo per sforzo di volontà ma per un patire dell'anima che ci rivela per quello che siamo: esseri fragili e bisognosi di attenzione. In questo libro parole come cura, aiuto, dipendenza riacquistano valore contro una società che li riduce ad atti di debolezza o a una richiesta indebita.

Barbera, con audacia, non esita a parlare di felicità e a interrogarsi su cosa essa sia. Certamente non è un'operazione di *marketing* né un benessere emotivo privato; la felicità non è un prodotto da raggiungere o esibire ma è la possibilità di condurre la propria esistenza secondo verità, senza falsificarla, preservando quell'energia di legame che ci unisce e ci sostiene: «è la possibilità di attraversare con altri senza rinnegarsi a ogni passo e senza trasformare la fatica in colpa», come si legge nell'introduzione del libro. Ecco che questa felicità, trascende il personale e diventa politica, poiché si tramuta in compito condiviso.



Storie di lupi... ma anche di uomini Una mostra a Fenestrelle all'interno del festival «Scritto Misto»

Sara E. Tourn

Anche quest'anno la Fondazione Centro culturale valdese di Torre Pellice è presente in val Chisone con la XII edizione del Festival letterario e musicale «Scritto Misto» (11 luglio – 2 agosto) e la mostra, esposta fino al 30 agosto alla Casa del Genio (v. Umberto I 100), *Le tracce del lupo, storie e racconti sul grande predatore*.

La mostra è legata al tema del festival, «Umano-disumano»: come spiega il direttore Davide Rosso, nasce sulla scia di quella organizzata dal Cai l'anno scorso sui grandi carnivori, lupo, orso e lince, di cui aveva curato un excursus introduttivo. «Facendo questa ricerca, avevo notato che c'erano tantissime storie sul lupo, e a ben guardare il "non umano" veniva utilizzato anche per raccontare "l'umano", con l'idea (un po' illuministica) che la ragione vince sempre sul selvaggio, su chi non usa la ragione. La natura non è cattiva per volontà, lo è "per mestiere": il lupo è cacciatore, ma è un cacciatore "naturale", che non usa la ragione. La figura del lupo viene usata per raccontare sé stessi, le proprie ideologie, la propria religione, il proprio modo di essere nel mondo, le proprie debolezze. Al di là delle Alpi, si raccontava che il lupo era una punizione mandata da Dio. Infatti a volte non faceva danni, ma

si guardava intorno come se cercasse qualcuno...».

Le storie raccontate nella mostra, spiega Rosso, vanno «dal '600 all'inizio del '900, al di qua e al di là delle Alpi, tra il Queyras, le zone di Briançon e Embrun, le valli valdesi, fino a Talucco, perché a Pinerolo nel 1907 è stato ucciso l'ultimo lupo (prima del suo ritorno)».

Molte storie sono anche divertenti, ricorda Rosso, come la leggenda del lupo e del caprone a Rorà, in cui si vuole fare emergere la diversità fra le comunità cattolica e valdese, o quella dei due sposi inesperti di Pramollo, che si "avvicinano" grazie a un lupo. Se siete incuriositi... visitate la mostra!

Le storie raccontate, spiega il direttore, sono presenti in raccolte etnografiche, frutto di un lavoro di raccolta delle testimonianze, anche più recenti, come quello svolto da Clara Bounous nel vallone di Pramollo e San Germano: «Le storie sono organizzate per tipologia, leggenda, mito, racconto popolare, testimonianza, fino all'articolo giornalistico, che dalla fine dell'Ottocento descrive, per esempio, la battuta di caccia o l'uccisione dell'ultimo lupo, con uno stile d'altri tempi...!».

Fondamentale è l'aspetto iconografico: i disegni di Manuela Rosso, che ritraggono il lupo, e una serie di fotografie che non rappresenta il lupo ma il contesto, perché al centro della mostra sono le «comunicazioni empatiche, che avvenivano per esempio nelle veglie», non la descrizione del lupo in sé, che infatti compare solo in alcune fotografie alla fine, e si tratta di lupi in cattività.

Questa non è l'unica mostra curata dal Centro culturale valdese quest'estate. Dal 4 luglio al 29 novembre, a Torre Pellice, sarà visitabile un'esposizione sui fumetti di argomento storico di Umberto Stagnaro. Ve ne parleremo nel prossimo numero.



VALMORA

ACQUA MINERALE

ARMANDO TESTA



La fonte della tua natura.

Nel cuore delle Alpi Piemontesi, nel Parco Montano di Rorà certificato PEFC, nasce Valmora, un'acqua leggera ed equilibrata, tesoro prezioso di chi per istinto ricerca la massima purezza.



GOLD PARTNER

CULTURA Si sta discutendo molto sul ruolo che i musicisti e i cantanti hanno in questa società rispetto ai temi dell'attualità: gli Africa Unite non si sono mai nascosti; ascoltate il loro ultimo Ep

Africa Unite, 45 anni in levare e senza compromessi: il reggae che non smette di resistere

Samuele Revel

Sono tornati, non sono mai andati via. Da 45 anni sui palchi a portare la musica in levare in giro per l'Italia e l'Europa. Per i 45 anni di carriera gli Africa Unite hanno pubblicato a giugno l'Ep *Nero su nero (Manca il fiato)*, a distanza di due anni dall'album *Non è fortuna*. La firma universalmente riconosciuta del reggae italiano, con l'anima pinerolese di Bunna e Madasky, continua a guardare al mondo prendendo posizione in modo netto e fermo di fronte alle follie che oggi come ieri costellano il mondo.

La musica reggae è veicolo di un messaggio di pace e amore, è un inno universale alla fratellanza e alla liberazione da ogni oppressione. E gli "Africa" con le cinque tracce dell'Ep non si tirano certo indietro. Le sonorità sono quelle che ti fanno subito capire che

si tratta di loro, la voce di Bunna si cuce perfettamente sulle parole scritte, anche da Madasky; il risultato è un album senza sbavature, che suona bene, si fa ascoltare nonostante affronti temi scomodi. Il singolo che ha preceduto la pubblicazione dell'Ep è *Colla a caldo* cantato insieme ai milanesi Circus Punk, con la voce femminile di Arianna Muttoni (che insieme a Antonio Squillante forma il duo). È anche partito il nuovo tour che tocca tutta l'Italia. «*Nero su Nero* è più di un tour: è un *concept* che attraversa contrasti, identità e visioni, trasformandosi in uno spettacolo intenso, diretto e contemporaneo», spiegano gli Africa Unite che con il nuovo tour e i nuovi brani vogliono raccontare e riflettere su questo periodo particolarmente buio della nostra storia. Il live di Africa Unite si conferma quindi uno spazio potente di connessione con

il pubblico: una miscela fatta di grandi classici e nuove produzioni, sempre sostenuti da una band compatta e da una forte identità sonora.

I temi sociali e culturali, da sempre al centro della produzione del gruppo, emergono con forza anche in questo nuovo spettacolo, rendendo ogni concerto un'esperienza autentica e necessaria. La band salirà sul palco con una formazione nuova, caratterizzata da due chitarre, e con il ritorno di alcuni membri del passato. Intanto le cinque tracce (*Il silenzio dell'assenso*, *Colla a*

caldo, *Dritto nel cuore*, *Uomini e Brand New Jacket*) sono ascoltabili sulle principali piattaforme e, ci sentiamo di consigliarlo, nei concerti dal vivo. Cinque tracce che vanno ascoltate attentamente e che ci spincono a non essere indifferenti.



È solo esibizionismo Andrea

Vai oltre
i luoghi comuni

otto
per
8
mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESE

L'8x1000 alla Chiesa Valdese sostiene progetti di supporto e tutela dei diritti delle persone LGBTQIA+.

Scopri di più su ottopermillevaldese.org #altrottopermille



Project by Collettivo Freeco

SERVIZI Alla scoperta dell'animale curioso e furtivo che spesso crea disastri nei pollai; intanto il meteo ci riporta alla dura realtà di un cambiamento climatico sempre più evidente e drammatico

Bestie, bestiasse e bëscuri/Furba come una volpe

Robi Janavel

Continua la rubrica dedicata al patrimonio selvatico delle nostre valli. Grazie a Robi Janavel, appassionato naturalista conoscitore di questo affascinante universo, ogni due mesi scopriremo, anche attraverso alcune sue bellissime immagini, un abitante del nostro territorio, a volte molto conosciuto, altre volte molto più discreto.

Sarà per il suo viso simpatico che esprime furbizia, oppure chissà, per le sue "ingegnose" attività di saccheggio nei pollai, che una volta (magari anche per gli umani in alcune circostanze) veniva spontaneo il detto: «è furba(o) come una volpe», oppure ancora: «è un volpone».

La volpe (*Vulpes vulpes*) appartiene alla famiglia dei canidi, e il suo peso medio è di 6-8 chili. A seconda

delle stagioni, il colore del suo pelo varia dal rosso chiaro-biondo al marrone scuro con le parti ventrali biancastre come la sommità della coda.

È presente e si riproduce in numerosi ambienti: dalle periferie delle grandi città fino alla montagna, ben oltre i 2000 metri di quota: questo è anche dovuto alla sua dieta molto varia, poiché la volpe si ciba di tutto quanto è commestibile, compreso quello che si trova nei rifiuti. In certe annate, in cui vi è abbondanza di piccoli roditori come le arvicole, è un ottimo regolatore della popolazione e riesce a catturarle con il suo attento udito anche sotto la coltre nevosa, tuffandosi dentro appena ne sente la presenza.

Il periodo riproduttivo ha inizio con gli accoppiamenti a gennaio-febbraio e termina a inizio estate dopo lo svezzamento dei piccoli che generalmente sono 4-6. È difficile da osservare in pieno giorno, dato che le sue attività si svolgono principalmente di notte o nelle ore crepuscolari.

lari.

Anni fa, nel mese di maggio, su un nevaio a 2100 metri di quota, ho assistito a una scena abbastanza rara in pieno giorno, in cui una volpe stava catturando una marmotta e quest'ultima, a un certo punto ferita e non potendo più scappare, per difendersi poteva solamente utilizzare i suoi affilati unghioni cercando di colpire come poteva la volpe. La scena durò non poco e, la preda alla fine agonizzante era "vegliata" dal predatore seduto accanto a lei come avviene sovente tra il gatto e il topo. Scena se vogliamo crudele, ma occorre pensare che in quel periodo la volpe aveva anche i piccoli da svezzare.

La specie è soggetta a prelievi venatori, e un tempo vi era chi praticava anche la caccia (vietata per legge) in inverno in piena notte con la luna piena. La pelliccia era ricercata e usata per fare cappelli e abbellire giacconi e cappotti e questo era anche una piccola fonte di guadagno nel mondo rurale.



Temperature: sempre peggio

Questo mese siamo "obbligati" a riproporre l'argomento dei cambiamenti climatici in questa rubrica, dato che abbiamo vissuto gli ultimi due mesi (maggio e giugno) all'insegna degli effetti del riscaldamento globale. Qualcuno di voi forse si sta già chiedendo "perché due mesi?": a maggio ha piovuto tanto e ha fatto freddo. Ne siete così sicuri?

Come spesso accade, i dati meteorologici smentiscono le nostre sensazioni e i nostri ricordi. È vero, maggio ha visto precipitazioni abbondanti e temperature sotto media. Solo nei primi 20 giorni però... dopo lo sbalzo termico verso l'alto è stato clamoroso, tanto da portare l'intera media mensile di ben 1,4 °C sopra la media 1991-2000 (quella di riferimento attuale). Inoltre, il 27 maggio è stato registrato il record di temperatura

massima per quel mese con ben +33,1 °C. Quindi, un mese che vi è sembrato fresco si è invece rivelato più caldo del dovuto nonostante una prima metà decisamente sotto la media termica del periodo.

E giugno come si sta comportando? Credo che in questo caso

non ci siano grosse discordanze tra i dati e le vostre sensazioni!

Infatti, dopo i primi giorni frizzanti per un afflusso di aria fredda, giugno ha deciso non solo di fare il suo mestiere ma di esagerare alla grande. Ora che stiamo scrivendo questo articolo mancano ancora cinque giorni

alla fine del mese ma abbiamo un record già infranto e un altro eguagliato e pronto a cadere entro fine mese. La notte del 23 giugno scorso la temperatura minima è scesa solo fino a +25,2 °C, segnando il record per la temperatura minima più alta di sempre. In realtà la notte successiva il termometro non è sceso sotto i +25,6 °C ma in serata i temporali hanno causato un crollo termico capace di annullare questa temperatura minima. Se guardiamo invece la media mensile, con +24,5 °C è stato pareggiato il giugno del 2003 al secondo posto e siamo a soli due decimi dai +25,7 °C del 2025 come giugno più caldo di sempre. Vi diamo un piccolo spoiler: nei prossimi giorni supereremo sicuramente questo valore e giugno 2026 avrà stabilito un nuovo record assoluto. Sempre meglio.



Meteo
www.meteopinerolo.it

SERVIZI A farla da padrone nei mesi estivi di luglio e agosto sono le tre rassegne librerie, una per valle. Ma spazi importanti si ritagliano i cinema all'aperto, la Scuola per la Democrazia e molto altro

Appuntamenti del mese di luglio

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a redazione@rbe.it

Torre Pellice – Scuola per la democrazia sul tema “L'Europa tra speranza e realtà”.

Mercoledì 1° Inaugurazione alle 17 prolusione della prof.ssa Anna Caffarena, ordinaria di Relazioni internazionali all'Univ. Torino.

Giovedì 2 17-19 conferenza sul tema “Poteri”

Venerdì 3 17-19 conferenza sul tema “Diritti”. Alle 20,45 presentazione del libro *Un momento di verità: la fede in tempo di genocidio* di Kairos Palestina (Ed. La Meridiana).

Sabato 4 17-19 conferenza sul tema “Dialoghi”. Alle 21 spettacolo teatrale di e con Alberto Coral «Gli Agnelli di Calabria», ispirato all'eccidio della comunità valdese avvenuto il 5 giugno 1561 a Guardia Piemontese e nei paesi limitrofi.

Domenica 5 dalle 16 alle 17 al Collegio valdese, parola agli studenti della Summer School; segue nell'Aula sinodale la tavola rotonda conclusiva.

Pinerolo – Ciumra, viaggi tra teatro, circo e storie

Sabato 4 Ciumra Circo al parco giochi in via Diaz, alle 16 e 17.

Giovedì 2 Ciumra Teatro nell'area spettacoli del parco “Corelli”, via Alighieri 9. Alle 20,30 animazione e gioco con Sportica. Alle 21,30 spettacolo *Pinocchio* di Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani.

Giovedì 9 Ciumra Teatro nell'area spettacoli del parco “Corelli”. Alle 20,30 animazione e gioco con Sportica. Alle 21,30 spettacolo *Le rocambolesche avventure dell'Orso Nicola, del Raghetto Eugenio e del Moscerino*, a cura di Compagnia Arione De Falco.

In caso di maltempo gli spettacoli si terranno al Teatro Incontro, via Caprilli 31.

Domenica 5 (e domenica 2 agosto) Ciumra al Castello, al castello di Miradolo alle 10,30, letture animate sul prato, in collaborazione con Biblioraga.

Angrogna – Musical Serre, concerti nel Tempio del Serre, ingresso gratuito

Venerdì 3 concerto di Enrico Groppo al violino, con letture ad alta voce di Giancarla Deferrari e proiezione di immagini di Davide Demichelis. Alle 21.

Venerdì 10 concerto di Filippo Binaghi al pianoforte, con letture

ad alta voce di Giancarla Deferrari e proiezione di immagini di Davide Demichelis. Alle 21.

Venerdì 17 concerto di Emanuele Cisi e Dario Terzuolo, sax tenori, con letture ad alta voce di Giancarla Deferrari e proiezione di immagini di Davide Demichelis. Alle 21.

Domenica 19 concerto “Archi al Serre” con l'oscar tra Archi vivi. Alle 17.

Venerdì 24 concerto di Emilia Lomakova al violoncello, con letture ad alta voce di Giancarla Deferrari e proiezione di immagini di Davide Demichelis. Alle 21.

Prarostino – Music Festival al Parco del Faro fraz. San Bartolomeo.

In caso di maltempo i concerti si terranno sotto la pista coperta. Servizio bar e goffri.

Venerdì 24 concerto con Bonghi (voce), Nassim Slimani (chitarra), Dimitri Reverchon (batteria), alle 21.

Sabato 25 concerto con Silvia Carbotti (voce), Max Carletti (chitarra) all'Osteria dell'Orso alle 17,30.

Concerto con Mauro Negri (Saxofono-clarinetto), Stefano Senni (contrabbasso), Federico Negri (batteria), alle 21.

Pinerolo – Cinema in piazza nell'Area Spettacoli Corelli in via Dante, 9 sempre alle 21,30

Mercoledì 1 *Sirāt* di Óliver Laxe. Lunedì 6 luglio *Rental Family* di Hikari.

Mercoledì 8 luglio *La voce di Hind Rajab* di Kaouther Ben Hania, con intervento Emergency Pinerolo.

Lunedì 13 *Hamnet* di Chloé Zhao. Mercoledì 15 *Le città di pianura* di Francesco Sossai.

Lunedì 20 *Amarga navidad* di Pedro Almodóvar.

Mercoledì 22 *A cena col dittatore* di Manuel Gómez Pereira.

Lunedì 27 *Sentimental value* di Joachim Trier.

Mercoledì 29 *The drama* di Kristoffer Borgli.

Luserna San Giovanni – Mi rifugio al cinema al Rifugio Re Carlo Alberto alle 21,15

Giovedì 9 *Le Assaggiatrici* di Silvio Soldini.

Giovedì 23 *Non dirmi che hai paura* di Yasemin Samdereli e Deka Mohamed Osman. La proiezione sarà preceduta dalla Cena con Paella (alle 19,30).

San Secondo – Cinema al Parco nel Castello di Miradolo, alle 21,30

Venerdì 3 *Biancaneve*, grande classico Disney in versione live action.

Venerdì 10 luglio *Elio*, film d'animazione.

Venerdì 17 luglio *Wicked*, versione cinematografica del celebre musical.

Venerdì 24 luglio *Jumpers. Un salto tra gli animali*, film d'animazione.

Venerdì 31 luglio con *Wicked – Parte II*.

Giovedì 2

Luserna San Giovanni: per il progetto “RS-Aperta: comunità in rete per l'invecchiamento attivo”, incontro sul tema «Logopedia e nutrizione». Alle 18 al rifugio Re Carlo Alberto.

Sabato 4

Rorà: spettacolo *Les Vaudois: histoire et chants d'un peuple-église*. Omaggio a Giorgio Tourn, con un monologo inedito. Ingresso libero. Alle 21,15 nella sala valdese.

Torre Pellice: inaugurazione della mostra di fumetti e illustrazioni dal titolo «Come si racconta la storia attraverso il disegno?». La mostra è dedicata all'illustratore Umberto Stagnaro, ripropone la sua attività fumettistica e presenta un viaggio nel fumetto storico, dalle persecuzioni valdesi alla figura di Dietrich Bonhoeffer, attraverso decine di tavole originali che trasformano la ricerca storica in narrazione visiva. Le tavole esposte sono originali e sono state donate dall'autore al Museo valdese di Torre Pellice. Visitabile fino al 29 novembre, dal giovedì alla domenica 15-18.30.

Domenica 5

Perrero: l'associazione Vallescura organizza una giornata a San Martino, dedicata al tema «Persone e territorio». Dalle 10,30 alla parrocchia in borgata San Martino, interventi e saluti con momento goffi per la pausa di metà giornata. La giornata si chiude alle 17 con la visita al museo “Don Richiardone”.

Pinerolo: seconda edizione del Pinerolo Art Festival dalle 10 alle 19 nel centro storico. Concorso di Pittura Estemporanea, esposizione d'Arte e spazio “Artisti per un giorno”, per sperimentare liberamente l'arte.

Martedì 7

San Secondo: concerto «Voci senza luce» del coro dell'Accademia di Musica, direttore Marco Robino, e di CadMo Orchestra Virtuale dell'accademia. Il ricavato del concerto è destinato al progetto PPF Protezione Famiglie Fragili in ambito oncologico. Alle 22 nella corte del castello di Miradolo, in via Cardonata 2.

Giovedì 9

Torre Pellice: le chiese valdesi del I Circuito invitano a un aperitivo teologico sul tema dell'identità di genere, a cura del pastore Gabriele Bertin con il supporto del gruppo di persone del I e II Circuito delle chiese valdesi che si è riunito in queste per riflettere sul tema. Alla sala dei Coppieri alle 17.

San Germano: incontro con Barbara Curli, docente di Storia Contemporanea dell'Università di Torino per una chiacchierata intorno al suo volume *Europa senza retorica* (2023), in cui raccoglie le riflessioni di tre donne cosmopolite che in diversi periodi hanno partecipato alla costruzione dell'ideale e del progetto europeo, Miriam Camps, Rosi Braidotti e Zadie Smith. Ci saranno letture ad alta voce di brani scelti dal libro. Alle 17 nella biblioteca Baci, Archivio del '900.

Venerdì 10

Prali: presentazione del libro *Viaggio al tempo di Gina* di Federico Jahier, basato sulla storia della partigiana diciassettenne Domenica Saracco di San Secondo. Alle 21 nel salone della chiesa valdese.

Domenica 12

Pinerolo: apericena in musica con Andalus alle 19 al bar Italia.

San Secondo: “Piccoli Turisti al Castello”, laboratorio didattico per famiglie dalle 10,30 in avanti. Prenotazione obbligatoria. Alle 16,30 visita guidata al castello e al Parco storico. Al Castello di Miradolo, in via Cardonata 2.

Martedì 14

Torre Pellice: “Lecture all'ora del tè” con la sezione LaAV Letture ad Alta Voce, dalle 16,30 alle

18,30 nella sala del Polo Levi Scropo in via D'Azeglio 10 con l'intermezzo del tè. Il tema: «Vento fresco», torna il noir di Battista Gardoncini.

Domenica 19

Pramollo: incontro a Laz Àra con le chiese di San Germano, Pramollo e Villasecca alle 10. Seguirà un rinfresco e pranzo al sacco oppure presso l'agriturismo delle Viole (obbligatoria prenotazione). In caso di pioggia l'incontro avrà luogo all'agriturismo.

Venerdì 24

Luserna San Giovanni: Cene dal Mondo: iniziativa promossa da Servizi Inclusione della Diocesi valdese con il coinvolgimento dei progetti di accoglienza attivi sul territorio a Cose Buone, il ristorante a Villa Olanda in via Fuhrmann. Consigliata la prenotazione, preferibilmente entro il mercoledì precedente la cena.

San Secondo: visita del parco del castello di Miradolo in notturna alla scoperta dei pipistrelli. A cura di Gianluca Simonetta, ornitologo e guida naturalista. Alle 21,30, prenotazione obbligatoria.

Domenica 26

Torre Pellice: il Museo valdese propone ogni ultima domenica del mese un incontro di approfondimento dedicato alla storia valdese su un tema in particolare. Oggi si parlerà di «Contadini, abilità e lavoro». Alle 16, incontro comprensivo anche di visita gratuita inclusa nel costo del biglietto. Prenotazione obbligatoria: il.barba@fondazionevaldese.org.

San Secondo: “Piccoli Turisti al Castello”, laboratorio didattico per famiglie dalle 10,30 in avanti. Prenotazione obbligatoria. Alle 16,30 visita guidata al castello e al Parco storico. Al Castello di Miradolo, in via Cardonata 2.

Sabato 1° agosto

Usseaux: convegno annuale del Laux, che quest'anno si terrà ad Usseaux, dalle 9 alle 17,30. Il tema è «Devianza e giustizia nel medioevo – La devianza dalle leggi della Chiesa». Interverranno Giuseppe Ficara, Stefano Porracchia, Ermis Segatti, Piercarlo Pazé, Ettore Peyronel, Luca Patria. Possibilità di consumare il pranzo con prenotazione davanti alla chiesa.